Anno VI. Udine – Venerdì 28 Dicembre 1888. N. 309.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il "FRIULI„ per l'anno 1889

Le idee politiche, per il trionfo delle quali il « Friuli » ha combattuto fin dai primordi della sua esistenza, ci dispensano dalla consuetudine, omai vieta, di ripetere, in occasione del novello anno 1889, un programma già noto ai nostri lettori ed amici.

Il « Friuli » giornale progressista-democratico, continuerà — non evvi bisogno di riaffermarlo — per la via tracciatasi, sorretto dalla fede che deriva dalle proprie convinzioni giammai ismentite, e che egli ha mai sempre liberamente manifestate, senza cercar ajuti nè protezioni da chississia.

Egli sa per tal modo d'interpretare le aspirazioni della grande maggioranza liberale della nostra Provincia, e sulla continuatrice benevolenza e simpatia di essa, fa esclusivo assegnamento.

Il « Friuli » promette di curare, per quanto starà nelle sue forze, tutti quegli immegliamenti di compilazione delle sue rubriche, affine di rendere il giornale stesso vieppiù accetto e interessante ai lettori.

Nel prossimo anno, il giornale, pubblicherà nelle sue appendici scelti romanzi dei più reputati autori.

Condizioni d'abbonamento.

Pel 1889, **Il Friuli** sarà il periodico più a buon mercato della Provincia, poichè conserverà i medesimi prezzi d'abbonamento pegli associati del Regno e per quelli di Udine, che desiderano averlo a domicilio, e cioè:

per un anno, anticipate . . . . L. 16
per un semestre . . . . » 8
per un trimestre . . . . » 4

Pegli associati di Città, che leveranno il giornale presso l'Amministrazione, col 1889 viene fatta una speciale facilitazione e cioè ridotti i prezzi come segue:

per un anno, anticipate . L. 14.—
» semestre » . . » 7.—
» trimestre » . . » 3.50

Agli onor. Municipi **Il Friuli** viene offerto **gratis** ai patti da stabilirsi coll'Amministrazione.

Per l'Estero l'abbonamento è in ragione di L. **28** all'anno.

Il modo più semplice e più sicuro per associarsi è d'incaricarne l'ufficio postale, il quale ha l'obbligo, in ogni paese di ricevere le associazioni e di spedirle al giornale, evitando agli associati ogni altra molestia.

PREMI

A tutti gli Abbonati che pagano antecipatamente il prezzo del giornale, viene spedito gratuitamente:

L'Almanacco mensile friulano pel 1889.

Agli Abbonati che pagano antecipato un anno od anche un semestre, vien dato inoltre gratis uno dei seguenti volumi:

Studi di Nudo — Notizie sui monumenti in Udine a Vittorio Emanuele e Garibaldi — Morale Sociale — A Roma, a Roma — Un'occhiata intorno a noi.

Sinistra o Destra?

Volge al fine il 1888 e con esso l'anno di governo di Francesco Crispi.

Che torni utile guardare al passato per misurarne l'avvenire, noi dubitiamo; ed il nostro dubbio è confortato dalla presenza al governo dell'on. Crispi, dal costui carattere tenace e dal programma cui esso Crispi reiterate volte dichiarò non voler fallire. Siffatte dichiarazioni — dato l'animo di chi le fece — sono arra dell'avvenire. E non solo a bene sperare ci son cagione le dichiarazioni dell'on. Crispi — ma qualche atto di lui. Primo la nomina a sotto-segretario di Stato dell'on. Fortis, intelletto altissimo d'indiscussa liberalità. Altro argomento lieto è la legge comunale e provinciale di questi dì votata. Molto più attendeva il paese — ma il bene è nemico del meglio. La legge fu circondata di molte disposizioni reazionarie, di sospetto e di paura, perchè si diede il voto a moltissimi cittadini. Si può ben dire *sunt bona mixta malis* ed è ragionevole il dirlo; però se le cose buone vi sono, riconosciamole almeno. Meglio progredire a pian passo, che fare come fece il Depretis colla legge elettorale politica. Questa fu tutto un trionfo della Sinistra. Che ne avvenne? Le elezioni dell'82 furono giudicate una difficile prova e un pericolo per le istituzioni; quelle dell'86 furono passaporto a tutte le fragili coscienze che andarono ad ingrossare il gregge depretino — trasformista: o — per essere meno severi — furono il trionfo dittatoriale del Silla stradellino.

La riformata legge comunale e provinciale fu ridotta tale dal Senato, che la prova dell'urna non può dar pretesto ad alcun ministro per violare le autonomie comunali. Di conseguenza la riforma è legge di Sinistra perchè risponde a quella parte del 1 decalogo di Stradella (edizione 1876) di *lasciar passare la volontà del paese.*

* * *

Inoltre l'on. Crispi, ebbe un triste passato da liquidare e nelle odierne condizioni politiche un tale passato non si liquida in breve tempo e in guisa decorosa pel nostro paese.

A facilitarne l'opera, in nostro avviso, molto potè l'entrata nel governo dell'on. Fortis; ma converrà *liquidare* qualche membro di governo. Al Depretis fu lecito liberarsi di buoni colleghi per poter mal fare; a maggior ragione potrà Crispi liberarsi dagl' inetti a seguirlo nell'*instauratio facienda ab imis fundamentis*. Con Crispi a capo, il governo non può essere che di *Sinistra*. E perchè tale veramente sia, attendiamo il nuovo anno e la nuova Sessione.

F.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27.

Presidenza FARINI

Apresi la seduta alle ore 2.25.

Si procede alla discussione dei provvedimenti per la costruzione delle strade nazionali e provinciali.

Cambray-Digny chiede se le condizioni finanziarie non dovessero consigliare di soprassedere a questa spesa considerevole.

Saracco, ministro dei lavori pubblici, fornisce spiegazioni dimostrando come la sospensione sarebbe il peggiore partito.

Soggiunge che dopo questa spesa sarà possibile una notevole economia.

Si chiude la discussione generale.

Si approvano gli articoli senza discussione.

Si procede alla discussione dell'aumento dei fondi per completare le bonificazioni contemplate nella legge 1881 che vengono approvati.

Si procede alla discussione delle spese straordinarie militari

Si approvano gli articoli senza discussione.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto.

I progetti risultano approvati.

Si leva la seduta alle ore 5.30.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Mancini non volle saperne di preti.

Napoli, ore 2,20 ant.

Mancini è morto senza i soccorsi della religione. Essi non gli furono proposti nemmeno dalla famiglia. L'uomo che sciolse le corporazioni religiose, si mantenne fino all'ultimo immutabile nelle sue convinzioni.

Forse s'imbalsamerà il cadavere.

Le ultime parole di Mancini.

Le ultime parole le scambiò con Pessina: questi gli disse: " foste il mio maestro e il mio padre spirituale „ al che rispose: " addio, Enrico mio. Non voglio alcuna croce „.

I funerali.

La Giunta ha deliberato che i funerali di Mancini avranno luogo sabato a mezzogiorno. Saranno poi annunziati con manifesto del Sindaco.

La salma sarà collocata nella sala Tarsia dove saranno pronunziati discorsi dal Sindaco, da Pessina, da Bovio e da altri.

Il corteo da Tarsia muoverà per Toledo, piazza Dante, Foria e al Cimitero.

Il Consiglio municipale si riunirà per commemorare l'estinto.

Interverranno alle esequie i senatori, i deputati, i magistrati, i consiglieri ed i deputati provinciali, il consiglio dell'ordine degli avvocati ed il consiglio di disciplina dei procuratori.

Saranno pure rappresentate l'università, la scuola d'applicazione, l'accademia reale di belle arti, l'istituto d'incoraggiamento, la camera di commercio, il comando del corpo d'esercito, il comando della divisione, il comando del dipartimento marittimo oltre le rappresentanze della città di Avellino, patria dell'illustre defunto.

Il telegramma del Re a Grazia Pierantoni-Mancini.

Il Re Umberto inviò alla signora Grazia Pierantoni-Mancini il seguente telegramma:

" La morte di Pasquale Stanislao Mancini, illustre e compianto di lei padre, mi affligge profondamente. La viva e cara memoria, ch'io sempre ho serbata dell'antico e sapiente mio maestro accresce il dolore che desta in me la perdita dell'amico fedele, del cittadino benemerito, dello scienziato eminente, il cui nome onora la Patria e la Giurisprudenza. — A lei che raccolse l'estremo sospiro d'un uomo che lascia tanto desiderio di sè ed esempio così preclaro di patriottismo, rivolgo le espressioni del mio cordoglio, diviso dall'intera nazione e le mie condoglianze, che estendo a tutta la famiglia di lui, in nome pure della Regina e del principe reale „.

Il telegramma di Crispi.

Ed ecco il telegramma inviato dall'on. Crispi alla famiglia Mancini:

" Ricevo la mesta notizia e con l'animo straziato vi esprimo tutta la mia amarezza per la perdita che facciamo voi, noi, il paese con la morte del vostro padre illustre.

Partecipate questi miei sentimenti a tutta la vostra famiglia, ai fratelli alle sorelle, al marito, ai cognati, ai quali mi associo nel dolore „

Crispi.

Le condoglianze di Zanardelli alla famiglia.

Anche l'on. Zanardelli, ministro guardasigilli inviò alla famiglia un lungo affettuoso telegramma.

Le condoglianze degli avvocati e del Municipio di Roma.

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma ha inviato telegrammi di condoglianza alla famiglia Mancini. Il Consiglio sospese la seduta in segno di lutto.

A spese della Casa reale

Il re ha ordinato — essendo Mancini morto ospite di Sua Maestà nella villa di Capodimonte — che i solenni funerali siano fatti a cura ed a spese della Casa reale.

Quel che lascia Mancini.

Non si sa se Mancini abbia fatto testamento. Egli lascia in ogni modo veri tesori di opere d'arte. Fra le carte inedite si trovarono le celebri lezioni di diritto internazionale, e il terzo volume delle opere di Giannone. Sono attualmente in corso di stampa i discorsi pronunciati da Mancini in Parlamento.

Egli lascia inoltre documenti politici. Fra questi si nota la sua corrispondenza col Negus d'Abissinia.

Sempre a proposito della crisi ministeriale.

L'*Opinione* parlando delle dimissioni presentate dal ministro delle finanze onor. Magliani dice che se è agevole adesso il dimettersi non è altrettanto agevole all'on. Crispi trovare un successore che sia provveduto di incontestata competenza, e tale da assicurare il credito.

Alla larghezza di una mente vasta e alla conoscenza pratica delle cose nuove, il ministro deve congiungere tutta la forza e l'autorità necessaria per avere efficacia sopra i colleghi del gabinetto, nonchè sopra la Camera che è facilmente corriva alle spese.

L'*Opinione* assicura che nulla fu risoluto sulla crisi, e che è probabile si provveda con un nuovo titolare pel ministero del tesoro.

Il *Fanfulla* assicura che nel Consiglio dei ministri tenuto ieri l'altro si accettarono le dimissioni dell'onorevole Magliani.

Si conferma che il senatore Perazzi entrerà nel Gabinetto.

Se l'on. Grimaldi passerà alle finanze, alla Agricoltura e Commercio si manderebbe un uomo politico di sinistra.

La *Tribuna* assicura che la crisi è ancora insoluta.

Boselli avrebbe definitivamente declinato l'offerta fattagli del portafoglio delle finanze, che invece sarebbe stato offerto a Saracco sostituendo questi con Brin.

Per altro Saracco ha rifiutato.

Annuncio di una nuova combinazione.

Si annuncia pure la combinazione seguente: Grimaldi alle finanze, Perazzi al tesoro, Ellena oppure Miceli all'agricoltura.

La *Tribuna* però assicura che è esclusa la probabilità della nomina di Perazzi.

Scoppio di proiettili nella polveriera del forte di Messina.

Roma Il comandante della divisione di Messina telegrafa al ministro della guerra.

" È giunto ora l'avviso d'uno scoppio di proiettili che si stavano caricando nella polveriera del forte.

Le conseguenze sono gravi. Riservo particolari tosto accertati „

Firmato: — Gené.

ALL'ESTERO

L'espulsione degli italiani dalla Tunisia.

Parigi 27. Il *Temps* smentisce che il Bey abbia ordinato l'espulsione dalla Tunisia degli impiegati italiani che non acconsentissero a naturalizzarsi francesi o tunisini.

I *Débats* confermano, invece, che il governo tunisino esigerà dagli impiegati esteri appartenenti alle varie amministrazioni che si naturalizzino francesi o tunisini, altrimenti si licenzierebbero.

La smentita del *Temps* manca di base, invece la notizia dei Débats è esatta.

TELEGRAMMI

Montevideo, 26. Il vapore "Amerique„ partì ieri per Rio Janeiro, Marsiglia e Genova.

IN GIRO PEL MONDO

Prado vuol essere giustiziato.

L'assassino della Aguettant, Prado, ha scritto una lettera al presidente della Repubblica francese, in cui si protesta innocente e lo supplica di prendere una decisione immediata per la sua grazia, non commutandogli la pena, perchè non potrebbe sopravvivere all'infamia che lo copre, qualora lo si creda reo.

Aggiunge che spera di essere ghigliottinato fra pochi giorni.

Credesi infatti che la sua esecuzione sia imminente.

I PROVENTI DI QUESTO ANNO

La statistica del commercio speciale pei primi undici mesi di quest'anno, offre una minore esportazione di 61 milioni 446,843 in confronto dello scorso anno.

Nell'importazione tutte le categorie doganali sono in diminuzione meno la XIII, pietre, terre, vetri, ecc.; nell'esportazione, invece, sono in diminuzione otto categorie, spiriti, bevande ed olii coloniali, lana, crine e peli, legno, minerali e metalli, terre e cristalli, cereali, farine e prodotti vegetali, animali e oggetti diversi.

Altre otto categorie sono in aumento, cioè: prodotti chimici e medicinali, colori e generi per tinta, canapa, lino e juta, cotone, seta, carta e libri, pelli, minerali, metalli e loro lavori.

La cifra della minore esportazione è quasi esclusivamente dovuta alla categoria I, spiriti, bevande ed oli per un valore di 54,708,242.

Le entrate doganali scemarono sempre nei primi undici mesi del 1888, di 50,771,906.

IL PETROLIO E LA GUERRA

Dice un giornale francese che gli americani esperimenteranno quanto prima un sistema di difesa dei porti, che potrebbe provocare una rivoluzione nella strategia marittima.

Questo sistema consisterebbe a lanciare dal fondo dell'acqua del petrolio infiammato per bruciare le navi nemiche.

Le prime esperienze debbono aver luogo a Fort-Miffin, nei primi giorni di gennaio.

La campagna, che si è organizzata a questo scopo, coll'autorizzazione del ministro della marina degli Stati-Uniti, fa attualmente porre i tubi che debbono trasportare il terribile liquido a diverse miglia in mare.

L'obolo di S. Pietro impiegato nelle operazioni di Borsa a Parigi.

L'anno scorso in Vaticano si erano destinati parecchi milioni per svariate imprese, e si era perciò affidata la direzione degli affari al commendatore Sterbini agente di fiducia del Pontefice.

Lo Sterbini si permise di usare parte del capitale prelevato dal cosidetto obolo di San Pietro per delle operazioni di Borsa, fatte la massima parte sulla piazza di Parigi.

Alla liquidazione dei conti si trovò che l'obolo di San Pietro era in perdita di oltre tre milioni.

Quest'improvviso ed impreveduto disastro finanziario sollevò di scatto i più serii malumori in Vaticano.

Monsignor Folchi, segretario dell'amministrazione dell'obolo di San Pietro, interpellato in proposito dai colleghi e degli amici, ebbe invece a dichiararsi felicissimo dell'esito funesto avuto dallo Sterbini nelle sue sciagurate speculazioni.

— Il comm. Sterbini — egli disse — valendosi dell'amicizia personale di cui lo onora il Pontefice si è fatto autorizzare all'effettuazione delle operazioni, senza punto interrogare in proposito me.

Il Pontefice ora ha ordinato una rigorosa ispezione dell'amministrazione dell'obolo di San Pietro, allo scopo di stabilire poi il modo più sicuro per impiegare il fondo disponibile, che supera i venti milioni.

CRONACA CITTADINA

Viglietti dispensa visite per l'anno 1889. Si vendono al prezzo di lire **due** a totale beneficio della Congregazione di Carità, presso l'ufficio della medesima e la libreria Gambierasi.

Società per i pubblici spettacoli. Questa sera alle ore 8 si raduna il Consiglio della Società per i pubblici spettacoli onde procedere alla nomina della presidenza.

R. Istituto tecnico Antonio Zanon. La Giunta di Vigilanza avverte che presso il R. Istituto Tecnico di questa città sarà tenuto anche quest'anno un *pubblico corso teorico di Stenografia*, sistema Gabelsberger-Noe.

Le lezioni saranno impartite nei giorni di Lunedì, Martedì e Venerdì di ogni settimana dalle ore 8 alle 9 pomeridiane.

L'insegnamento è affidato al signor Francesco Molossi, presidente della Società stenografica, il quale, come negli anni scorsi, nell'intento di diffondere l'utilissima arte di Gabelsberger ha offerto l'opera sua spontanea e gratuita.

Sono ammessi al Corso tutti coloro che hanno raggiunto il 15.mo anno di età e che sono muniti della licenza elementare.

Alla fine del Corso si terranno gli esami secondo apposite norme e si rilascieranno i relativi attestati.

Il Ministero della Istruzione pubblica con Circolare in data 12 maggio 1886 n. 41862, persuaso dei vantaggi che negli usi quotidiani della vita possono derivare dalla conoscenza di una scrittura assai più celere della comune, faceva viva raccomandazione perchè lo studio della stenografia venisse introdotto negli Istituti tecnici mediante corsi liberi serali, e la Giunta di Vigilanza, lieta di potér assecondare quei desideri, nutre fiducia che molti vorranno inscriversi e seguire con assiduità e profitto le lezioni di un insegnamento che ha il nobile scopo di raccogliere col mezzo dei segni la viva parola e di render possibile il risparmio di quell'elemento preziosissimo che è il tempo.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi) a tutto il 31 corr. nelle ore d'Ufficio e le lezioni avranno principio mercoledì 2 del p. v. gennaio alle ore 8 pom. nell'aula n. 9 a piano terreno.

La morte di un artista drammatico ben conosciuto a Udine. A Savona è morto lunedì scorso Gaetano Benini il vecchio capocomico ben conosciuto a Udine, ove per parecchi anni fu con la sua compagnia a recitare al Nazionale.

Nella sera istessa il Benini ebbe parte nel dramma il *Medico Rosso*, sostenendo, strana vicenda, la parte del vecchio capitano di mare, il quale finisce per morire colpito da un colpo di apoplessia.

Terminato il proprio compito, abbandonava la scena verso le 11, ed al Sambo che lo salutava rispondeva bonariamente: "Poichè sono morto, me ne vado a cena „.

Verso le due veniva sopraffatto da un forte accesso di tosse convulsiva, contro la quale fu vana ogni resistenza e l'infelice dovette morire.

Il Benini aveva 76 anni.

Quarantene per la febbre gialla. L'isola di Santa Cruz della Palma (Canarie) essendo stata riconosciuta e dichiarata infetta da febbre gialla, le navi che vi facessero scalo saranno sottoposte a misure contumaciali al loro arrivo nei porti spagnuoli.

Si avverte però che le navi italiane provenienti dalle altre isole dell'arcipelago delle Canarie verranno ammesse a libera pratica nei porti suddetti.

Ancora sull'eredità del barone russo. Leggiamo nel *Tempo*:

I particolari che abbiamo dato ieri (da noi riportati) sull'arresto della cameriera del barone russo Tschefhein, del di lei amante e di un affarista, sono esattissimi, e non abbiamo riportata la voce più grave che si faceva correre contro gli amanti.

Oggi che questa voce perdura, ci sentiamo in dovere di smentirla.

Si dice dunque che gli amanti avessero propinato un veleno al barone, e che il suo cadavere fosse stato disumato e che sul corpo si fossero trovate le traccie dell'avvelenamento.

Lo ripetiamo tutto questo non ha fondamento.

È inesatto quanto si dice che il barone russo fosse inviso al proprio governo che ne fosse proscritto, come è inesatto che una parte delle sue sostanze sia stata confiscata.

Il barone era pensionato dal governo russo, quale console generale con lire 7000 annue.

Se il console russo intervenne fu non per altro se non perchè si trattava di un suddito russo e non già per la tema che il barone avesse carte importanti nella sua qualità di consigliere di Stato.

Il titolo di consigliere, giova notare era soltanto onorifico, che il governo accordò a chi per tanti anni disimpegnò le funzioni di console generale.

È pure inesatto che la sostanza del barone ammonti a somma favolosa.

Si tratta, come abbiam detto ieri, di poco più di centomila lire, poichè tanto la casa che possedeva a Venezia sulle Zattere, quanto il castello di Ischl, nel luogo famoso dei bagni dove spesso soggiorna l'imperatore, sono gravati di ipoteche.

Il P. Enrico trovasi alla infermeria delle carceri di San Marco, come abbiamo detto ieri, non all'Ospedale.

Ed ora il merito a chi tocca.

Chi ha il merito delle indagini oculatissime e della scoperta, è la questura di Venezia.

Essa sola ha agito, ed ha informato la autorità giudiziaria di Udine, dove il reato fu commesso.

La F. Maria ed Enrico P. devono rispondere di continuato furto qualificato per avere in più imprese rubato oggetti di valore e effetti di vestiario di proprietà del barone.

Essi poi, insieme al C. sono imputati di aver carpito la firma in un testamento, contro la volontà del testatore.

Teatro Minerva. L'impresa ha scritturato due nuovi artisti (baritono e soprano) per continuare nelle rappresentazioni dell'"Ernani„.

Il nuovo baritono sarebbe il signor Rossi Habel, che si dice valente, e la prima donna sarebbe la signorina Susy Persica, di cui pure si dice assai bene.

L'"Ernani„ verrebbe ripreso la sera di sabbato o domenica.

Ringraziamento. Il figlio Paolo, la nuora Caterina, la cognata Maddalena Conta e gli altri congiunti del defunto **Giuseppe Gaspardis** ringraziano quei pietosi che vollero partecipare al lutto della famiglia, e chiedono venia per le inevitabili dimenticanze commesse.

Udine, 28 dicembre 1888.

Il Giardinaggio. È uscito il n. 12 del *Giardinaggio* che si pubblica in Torino una volta al mese. Il prezzo d'abbonamento è di annue L. 3.

Il Giovedì. È uscito il n. 52 del Giornale educativo ecc. *Il Giovedì* che si pubblica in Torino dall'editore Giulio Speriani e Figli, il di cui abbonamento annuo costa lire 3.

Enrico Olianu di Clemente, cameriere, d'anni uno e mezzo, è morto alle ore 6 ant. d'oggi.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 1° dicembre 1888.

Sunto del Verbale.

Presenti: Masciadri, presidente — Del Torso vice-presidente — Bardusco — Degani — Facini — Gonano — Kechler — Marcovich — Minisini — Moro — Morpurgo — Orten — — Volpe A. — Volpe M.

È letto ed è approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. In risposta al reclamo 20 novembre il Ministero del commercio partecipa che le dogane austro-ungariche autorizzate ad ammettere il formaggio *montasio* al dazio ridotto di 5 fiorini per quintale, sono quelle di Cormons, Pontafel e Trieste; e che sul rifiuto della dogana di Cormons, aveva richiamato l'attenzione del Ministero degli affari esteri, per gli opportuni provvedimenti.

2. In risposta al reclamo 14 novembre il Ministero partecipa che, per provvedere in qualche modo ai bisogni della piazza di Udine, ha disposto perchè questa tesoreria, nella estinzione dei mandati, e specialmente degli ordini di pagamento degli stipendi e delle pensioni, si valga su larga misura dei biglietti di stato, e compatibilmente coi fondi esistenti in cassa, degli spezzati d'argento.

3. Con nota 1 dicembre la presidenza avvertì la Camera di commercio di Venezia che dei 25,000 quintali di tegole scanalate del Veneto ammessi annualmente in Austria-Ungheria con esenzione del dazio, non meno di 15,000 dovrebbero essere assegnati nell'anno venturo alla provincia di Udine.

La Camera di Venezia, visti i risultati dell'esportazione nel corrente anno, propose alle consorelle il seguente riparto per l'anno 1886. Udine, quintali 15,000, Treviso 2,000, Venezia 1,000, Rovigo 500, Verona 1,000, Vicenza 500, Padova 1,000, esclusa Belluno; quintali 4000 tenuti a riserva.

La Presidenza, con Nota 8 dicembre alla Camera di Venezia, espresse il voto che le consorelle del Veneto approvino, come essa approvava, la ripartizione proposta, e che il regolamento 16 febbraio 1888 debba, in ogni altra parte, rimanere in vigore anche per l'anno venturo.

4. Con due decreti in data del 5 dicembre il Ministro d'agricoltura, industria e commercio approvò la pianta organica degli impiegati della Camera ed il bilancio preventivo per l'anno 1889. Il Ministero non credette però di poter accordare la domandata abrogazione dell'art. 12 del regolamento 16 agosto 1869.

II.

Ferrovia Casarsa-Gemona.

Il Presidente comunica una lettera del cons. Micoli Toscano il quale dichiara che, se fosse presente, darebbe il suo voto in favore di quella linea che, varcando il Tagliamento sotto Peonis e ponendo una stazione presso il porto di Osoppo, facilitasse il trasporto dei legnami della Carnia.

Il presidente legge quindi la sua relazione.

Premette che l'importante argomento domanda una discussione spassionata e serena ed un voto assai ponderato. Comunica le istanze, in data del 30 novembre e del 3 corr. dei Sindaci di Spilimbergo e di S. Daniele e del senatore Pecile rappresentante la tramvia a vapore Udine-S. Daniele con le quali si chiede che la Camera, confermando il suo voto del 6 novembre 1885, insista nel raccomandare al Governo che per la ferrovia Casarsa-Gemona venga prescelta la variante Spilimbergo-Carpacco-S. Daniele Teveriacco-Gemona. Comunica il Memoriale 30 ottobre 1888 favorevole alla detta variante e sottoscritto dalle Giunte municipali di Spilimbergo, Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo, Arba, Vivaro, S. Giorgio della Richinvelda, S. Martino, e al Sindaco di Valvasone; e fa dar lettura del verbale di seduta 6 novembre 1885 dal quale risulta che, su proposta del cons. Facini, la Camera aveva deliberato di raccomandare al Governo la detta variante.

Eseguendo l'incarico avuto la presidenza notificava al Ministero il voto del Consiglio e su questi concetti insistette di poi con altra istanza del 21 maggio 1887 e con la relazione bimestrale 7 gennaio dello stesso anno.

Le principali ragioni — prosegue il presidente — che con questi atti la Camera addusse in favore del tracciato lungo la valle del Corno, sono in riassunto, le seguenti:

Il risparmio di spesa nella costruzione della linea potrebbe ascendere a parecchi milioni se la ferrovia passasse alla sinistra del Tagliamento di fronte a Spilimbergo. Continuando sulla diritta oltre Spilimbergo la ferrovia dovrebbe vincere tutte le difficoltà d'un terreno di montagna, mentre sulla sinistra correrebbe quasi in piano.

Oltre al grande risparmio nella costruzione, risparmio che sarebbe pur risentito dalla nostra provincia la quale concorre nella spesa della linea, si otterrebbe anche una vera agevolezza nell'esercizio della stessa, non essendovi da superare i dislivelli della sponda destra.

La linea da Spilimbergo a Gemona percorrendo la valle del Corno riescirebbe inoltre più breve e raggiungerebbe così il principale suo scopo.

Oltre a facilitare il commercio di Venezia, questa linea gioverebbe commercialmente alla popolata ed industre zona da essa percorsa. Passerebbe tra la grossa terra di S. Daniele e la maggiore caduta del Ledra, e questo vantaggio, unito a quello di una popolazione svegliata ed operosa che offrirebbe la mano d'opera a buon mercato, potrebbe decidere l'impianto di qualche grande fabbrica sull'accennato salto.

Decretata questa variante sarebbe anche decisa la costruzione della tramvia a vapore, che movendo da Udine costeggiasse i colli morenici fino a raggiungere la ferrovia presso la illustre terra di S. Daniele e proseguisse poi per Spilimbergo, Sequals, Cavasso Fanna e Maniago, ponendo tutta questa regione in diretta e rapida comunicazione con Udine.

Il ponte a Spilimbergo potrebbe anche servire ad una strada carreggiabile per mettere in maggiori rapporti i paesi delle due sponde. Coi suoi manufatti, e con qualche lavoro accessorio, potrebbe in appresso regolare il corso del Tagliamento, obbligandolo a correre nel mezzo del vasto suo letto.

Queste ragioni — continua il presidente — hanno forse perduto valore, così da consigliare alla Camera un diverso parere?

Io sono convinto che no; sono anzi convinto che fatti posteriori a quella deliberazione vennero a confermarla.

È assodato che la variante per Pinzano riescirebbe di più lungo, più difficile e più costoso percorso: 8 chilometri e 4 milioni in più della variante per la valle del Corno.

Perciò vediamo che a favore di questa si son pronunciati l'ingegner Gabelli nella sua relazione del 26 aprile 1884, l'ingegnere Zoratti, e la Società delle Meridionali.

Nei riguardi d'utilità locale giova tener conto del Ricorso pubblicato nel *Giornale di Udine* del 3 febbraio 1887, dal quale risulta che 22 Comuni si son dichiarati per il passaggio del Tagliamento di fronte a Spilimbergo.

È ben vero che l'allacciamento della linea Casarsa-Gemona con Udine non avverrà per mezzo d'un tronco di ferrovia ordinaria come auguravasi la Camera nella seduta del 6 novembre 1885; ma bensì per mezzo della tramvia a vapore, la quale renderà necessario il trasbordo delle merci. Occorre però considerare che quasi tutte le merci percorrenti la linea Casarsa-Gemona mireranno inevitabilmente a Venezia o a Pontebba e che un tronco di ferrovia da S. Daniele a Udine non arriverebbe mai a deviarne il percorso a vantaggio della nostra città. Il tronco desiderato servirebbe principalmente al commercio locale, e a questo, in sua vece, provvederà la tramvia. Quanto ai passeggieri, il trasbordo non è certamente un fatto che possa decidere della scelta della variante.

Decisivo è bensì il fatto che la variante Spilimbergo-Carpacco-S. Daniele, incrociantesi con la tramvia che metterà in diretta comunicazione con Udine i distretti di S. Daniele, Spilimbergo e Maniago, compirà i voti di una vasta, industre e popolata regione, i cui interessi sono senza confronto maggiori di quelli della povera zona montana che circonda Pinzano.

La tramvia a vapore attirerà a Udine il commercio dei tre distretti, qualora incontri a S. Daniele la Casarsa-Gemona; mancherebbe invece a questo scopo quando fosse scelto l'altro tracciato, non essendo economicamente possibile ch'essa giri la posizione di S. Daniele, salga a Pinzano e poi ridiscenda sulla destra del Tagliamento per un paese montano. La Spilimbergo, Carpacco, S. Daniele renderà possibile la continuazione della tramvia per Spilimbergo, Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago, per non dire più oltre.

Propongo — conclude il presidente — di accogliere le istanze dei Sindaci di Spilimbergo, di S. Daniele e del senatore Pecile, e, confermando il voto del 6 novembre 1885, domandare al Governo che per la ferrovia Casarsa-Gemona sia prescelta la variante Spilimbergo, Carpacco, S. Daniele.

Facini dichiara che non potrebbe più appoggiare la variante per la valle del Corno, essendosi mutata la posizione di fatto che aveva dato origine alla sua proposta del 1885. Mirando solo all'utilità di Udine egli aveva allora raccomandata quella variante per collegarla poi con Udine mediante un tronco speciale di ferrovia ordinaria. Il tronco resta ora escluso dalla tramvia, la quale non può dirsi che lo abbia sostituito nei riguardi di utilità e comodità, per il traffico della città nostra.

È convinto, in ogni modo, che se un vantaggio potrà recare la tramvia a Udine, lo recherà passando sulla destra sponda del Tagliamento. Questo, egli afferma, avverrà solo nel caso che la ferrovia le offra il suo ponte a Pinzano per farla quindi discendere a Maniago.

"In tal modo — prosegue — la tramvia troverebbe dinnanzi a sè e sui suoi fianchi, ad ogni due o tre chilometri, disseminati per via gli industri paesi di Valeriano, Lestans, Castelnovo, Travesio, Solimbergo, Sequals, Colle, Toppo, Medun, Cavasso, Fanna, senza contare tutti quelli che vi stanno sopra nel monte, e la cui popolazione (discendendo) verrebbe di necessità a trovarsi sulla via medesima; mentre, con il ponte della ferrovia a Spilimbergo, la tramvia, se anco riuscisse a passare il Tagliamento collocandovi il proprio binario sul ponte medesimo, si troverebbe di poi per dirigersi attraverso le alluvioni del Cosa del Colvera e del Meduna verso Maniago, condannata a non trovare per via che un solo Comune, quello d'Arba; e sarebbe perciò una tramvia impossibile, perchè le tramvie non hanno ragione di esistere,

se non vengono condotte frammezzo a frequenti paesi e borgate. Venendo allo scopo cui mirano le istanze comunicate al Consiglio, comprendo benissimo il Sindaco di Spilimbergo e mi pare anche di comprendere il Senatore Pecile, ma non arrivo però a comprendere il Sindaco di S. Daniele, attesochè vero interesse di questo Comune, essendo quello di avere il ponte collocato a Pinzano, non mi sarei mai immaginato che a giustificare quelle istanze si avesse potuto addurre il pretesto della prosecuzione della tramvia „.

D'altra parte non crede conveniente che la Camera prenda una deliberazione contraria a quella del 1885.

È per ciò ch'egli presenta la seguente proposta: la Camera, preso atto delle istanze comunicatele, passa all'ordine del giorno.

Gonano risponde che la tramvia, movendo da Spilimbergo verso Maniago, non traverserebbe certamente in linea retta i torrenti, ma con lieve curva salirebbe a monte per Sequals, Cavasso, Fanna, che sono fra i paesi enumerati dal cons. Facini.

Spostati non resterebbero che Pinzano la valle dell'Arzino e Ragogna.

Spiega come sia possibile che la tramvia, per il passaggio del Tagliamento a Spilimbergo, posi le sue rotaie fra quelle della ferrovia.

Un braccio della tramvia potrebbe dai pressi di Rodeano staccarsi dalla linea ascendente a San Daniele e dirigersi al ponte, per abbreviare il percorso da Spilimbergo a Udine. Raccomanda al Consiglio di accogliere la proposta del presidente, che è quella che meglio interpreta i voti ed i bisogni commerciali della città di Udine e di tre importanti distretti.

Kechler crede che nessun nuovo fatto autorizzi la Camera ad esprimere un voto contrario a quello del 6 novembre 1885.

Deguni dice che la tramvia discendendo da Pinzano a Maniago incontrerebbe più paesi che non ascendendo da Spilimbergo; ma è d'avviso che la Camera non debba contraddire ad una deliberazione da essa presa in seguito a serio e maturo studio della questione.

Facini risponde:

" Anzitutto, al collega che assicura potersi il binario della tramvia interpolare in quello della ferrovia su di una estesa di tre chilometri pel passaggio del Tagliamento a Spilimbergo, osservo che ciò, se impossibile ad ottenersi prima d'ora, in oggi, dopo che si è presentata al Parlamento una legge per i doppi binari su quelle ferrovie che hanno o possono avere un interesse militare, non bisogna manco sognarlo.

" Allo stesso collega osservo che la Provincia, la conosco corograficamente pressochè tutta, ed in buona parte anche orograficamente, ed appunto perchè la conosco ho il fermo convincimento che 18 chilometri di tramvia Spilimbergo-Maniago tutta attraverso una landa semispopolata non è che una chimera, perchè per certo non si troverebbe chi potesse ideare di farsene assuntore. Desidero anzi e domando che venga a Verbale registrata l'affermazione mia che la tramvia Udine-Sandaniele potrà proseguire oltre Tagliamento se il ponte si fa a Pinzano, ma non mai per alla volta di Spilimbergo; e che se lo si collocherà quivi, il ponte ci sarà, ma non ci sarà tramvia „.

Conclude esternando fiducia che la Camera — se pur crederà di respingere la di lui proposta — vorrà tuttavia rimanere persuasa che dessa è dettata unicamente dall'intima convinzione che nell'interesse di Udine, di Sandaniele e rispettivamente della zona pedemontana oltre Tagliamento, allo stato odierno delle cose, è da doversi preferire il ponte della ferrovia a Pinzano.

Minisini osserva che l'interesse della città di Udine è quello di porsi nella più rapida comunicazione con i distretti di Sandaniele, Spilimbergo e Maniago e che per questo concetto basterebbe per dare la preferenza alla variante Spilimbergo-Carpacco.

Il Presidente dichiara di non accettare la proposta Facini e di mantenere la propria per ragioni già svolte. Aggiunge solo d'aver avuto assicurazione dalla rappresentanza della tramvia che, se fosse scelta la variante per Pinzano, la Società dovrebbe rinunciare al progetto del proseguimento della linea fino a Maniago, non essendo nelle sue forze nè in quelle di alcuna ferrovia economica di potere, per le forti pendenze del suolo e per i molti e costosi manufatti che sarebbero necessari, raggiungere il passo di Pinzano e ridiscendere con lungo giro la destra sponda del Tagliamento.

È messa ai voti la proposta Facini.

È respinta con 13 voti su 14 consiglieri votanti.

È messa ai voti la proposta della presidenza.

È approvata con 13 voti su 14 consiglieri votanti.

III.

Rinuncia del cons. Carbonaro e sua surrogazione.

Il Presidente comunica la lettera di rinuncia del cons. Carbonaro e aggiunge constargli ch'esso è fermamente deciso nel non accettare la carica di consigliere perchè le molte sue occupazioni gli vieterebbero di esercitarla con la dovuta diligenza.

La Camera, visto l'art. 3 del regolamento e visto il decreto 7 marzo 1888 del Tribunale di Udine, a surrogare il cons. Carbonaro chiama il sig. Tellini Edoardo di Giov. Batt. di Udine che, dopo il sig. Carbonaro ottenne il maggior numero di voti nelle ultime elezioni della Camera.

IV.

Nomina di due membri della Commissione per l'applicazione della tassa comunale di esercizio e rivendita durante l'anno 1889.

La Camera rielegge alla detta carica i consiglieri Kechler e Volpe Antonio.

La seduta è levata.

Il presidente
A. Masciadri

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10bre 27-28	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 a.	ore 9 p.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	752.5	752.7	753.9	752.9
Umid. relat.	80	70	77	43
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m.	NE	1 8	—	6 2
Vento (direzione	—	E	E	E
Vento (vel. kilom.	48	13	12	7
Term. centig.	9 0	8.7	8.5	8.4

Temperatura { massima 9.8 / minima — 7.1
Temperatura minima all'aperto — 6.1
Minima esterna nella notte: — 6.2

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5.— pom. del giorno 27 dicembre 1888:

In Europa pressione elevatissima in Russia — piuttosto bassa intorno mare del nord e sud della Scandinavia, Mosca 784.

Italia 24 ore barometro disceso, nebbie, pioggie Italia superiore — temperatura alta.

Stamane cielo coperto nebbioso, piovoso.

Venti deboli freschi greco Sicilia — deboli variabili altrove.

Barometro 766 alto nord, 764 Tolone — Alessandria — Roma — Palermo — Siracusa — 762 Sardegna — Malta

Mare mosso Cozzo — Spadaro.

Probabilità:

Venti del primo quadrante deboli al nord — freschi al sud — cielo nuvoloso con qualche pioggia — temperatura in diminuzione.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

VARIETÀ

Un furto di cento mila lire all'Esattoria Consorziale di Lendinara.

L'altra notte furono infrante le inferriate al locale della Esattoria Consorziale.

I ladri scassinarono le casse forti e da esse tolsero il contenuto, circa lire cento mila.

L'incendio di una Città in America.

New York 26. Un incendio scoppiò ieri a Mareleheath (Massachusset) nella parte commerciale della città. Tredici abitazioni dodici fabbriche di stivali, dodici case commerciali furono distrutte.

I danni ascendono a mezzo milione di dollari. Mille persone sono prive di lavoro.

Un cadavere storico di un bambino.

Leggiamo nel *Morning Post* di Londra una strana notizia:

Alcuni muratori erano giorni sono occupati ad eseguire alcuni ristauri nel vecchio castello di Holyrood in Scozia, ove aveva abitato la regina Maria Stuarda.

Nell'abbattere un muro d'una delle stanze i muratori rinvennero il cadavere d'un bambino, avvolto in ricche vesti, sulle quali era intessuta la lettera I.

Ora è noto che nella stanza contigua Maria Stuarda aveva dato alla luce Giacomo I d'Inghilterra e che aveva fatto portare in un'altra località il bambino, al quale poco s'interessava.

Si domanda, quindi, qualora il cadavere rinvenuto sia in realtà quello di Giacomo I, chi sia stato il fanciullo che più tardi regnò realmente col nome di Giacomo I.

Di questo fatto venne avvertita la amministrazione dei Castelli Reali a Londra, la quale rispose che il bambino venga riposto dov'era prima e si metta la cosa in tacere.

NOTA ALLEGRA

Tra un medico e due ragazze, una delle quali sofferente. Il medico chiede all'altra:

— Di grazia, è malata la sua compagna?

— Purtroppo!... Ha qualche cosa al cuore...

— Forse un aneurisma?

— No! Un carabiniere a cavallo....

* * *

— Come?... voi andate a bagnarvi dopo pranzo?

— Sicuro.

— Ma vi annegherete!

— È impossibile! Non ho mangiato che del pesce!...

SCIARADA

I.

Sono dolce, delicato,
Son città del suol lombardo.

II.

Senza me, lettor garbato,
Non esiste più l'azzardo,
Non v'è Zara senza me,
È neppure Nizza non v'è.

III.

Rivestite d'armonia,
Voluttà, melanconia,
In me trovi, o mio lettor.

Totale

Del mio *tutto* usanza antica,
A cui volge or sorte amica,
Da ciascun si parla ognor.

Spiegazione della Sciarada di lunedì

Fasti-dio.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 27

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	95.38	95.43
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	97.60	97.60
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta nomin	323.—	328.
„ Banca di Cred. Ven. nomin	275.—	277.
„ Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. nomin	244.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.50	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	4 —	123.70	123.90	121.—	124.20
Francia	4 1/2	100.85	101.05	—.—	—.—
Belgio	5 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.22	25.30	25.82	25.38
Svizzera . . .	4 —	100.85	100.00	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4 1/2	2103/4	2 11/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2107/8	2 18/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 1/2.

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 1/2 p. %.

Borse.

VIENNA 27		
Mobiliare	303	80.—
Lombardo	93	25.—
Austriache	254	90.—
Banca Naz.	876	—.—
Napol. d'oro	9	55.—
Com. su Parigi	47	65.—
„ su Londra	121	85.—
Ren. Austriaca	82	75.—
Zecchini imper.	5	73.—

PARIGI 27		
Rend. Fr. 3 %	86	80.—
Rend. 3 % per.	83	72.—
Rend. 4 1/2	104	07.—
Rend. italiana	95	50.—
Cam. su Lond.	25	34 1/2
Consol. inglese	97	5/16
Obb. ferr. ital.	308	60.—
Cambio ital.		13/16
Rendita turca	15	12.—
Ban. di Parigi	883	—.—
Ferr. tunisine	507	—.—
Prest. egiz.	4 8	75.—
Pre. spagn. est.	72	21.—
Banca sconto	523	—.—
„ ottom.	530	47.—
Cred. fond.	1365	—.—
Azioni Suez	2190	—.—

GENOVA 27 M.bne	
Rend. italiana 97	80.—
Az. Ban. Naz. 2095	—.—
„ Mobiliare 937	—.—
„ Fer. Mer. 782	50.—
„ „ Medit. 620	—.—

ROMA 27	
Rend. italiana 97	70.—
Az. Ban. Gen. 675	60.—

MILANO 27	
Rend. it. 97.62.—	57.—
Az. mer. —.—.—	—.—
Cam. Lon. 25.32.—	27.—
„ Fra. 101.95.—	92 1/2
„ Berl. 124.10.—	124.

FIRENZE 27	
Rend. italiana 97	85.—
Camb. Londra 25	28.—
„ Francia 101	—.—
Az. Ferr. Mer. 781	—.—
„ Mobiliare 967	—.—

LONDRA 26	
Inglese 98	15/16
Italiano 95	3/4

BERLINO 27	
Mobiliare 188	60.—
Austriache 108	35.—
Lombarde —	—.—
Rend. italiana 95	20.—

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 28

Chiusura della sera Ital. 96.50
Marchi 125.— l'uno —.

VIENNA 28

Rendita austriaca (carta) 83.05
Id. id. (arg.) 82.75
Id. id. (oro) 109.85
Londra 12.15 Nap. 953

MILANO 28

Rendita ital. 97.62 sera 97.57
Napoleoni d'oro 20.

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

NELLA FARMACIA di De CANDIDO DOMENICO

UDINE -- VIA GRAZZANO -- UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Lencoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

I MIRACOLI DELLA SCIENZA! Nel campo scientifico oggi solleva chiasso grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas Clarck, mercè il quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stato provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche ma ben'anco nelle *alipotrikie*, *kerotrikie*, *impetigini*, *psoridi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Il Dott. W. T. Clarck (avanti la cura)

Il Dott. W. T. Clarck (dopo la cura)

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo... additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

Ecco quanto scrive il Dott. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo*, *bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo: si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo; il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate* o *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni, « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

GUARIRE RADICALMENTE

e non **apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 32

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

GIORNALE PER TUTTI
L'APE
giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo quarto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37*.

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

Annunzi a prezzi modici

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito **zolfo** di raffinato.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.46 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 »	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.36 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.56 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	12.37 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.34 ant.	misto	ore 9.08 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 5.32 ant.
» 11.20 »	»	» 11.54 »	» 9.25 »	»	» 9.59 »
» 1.15 p.	»	» 1.49 p.	» 12.15 p.	»	» 12.49 p.
» 6.05 p.	»	» 6.36 p.	» 2.27 p.	»	» 2.58 p.
» 8.30 p.	»	» 9.03 p.	» 7.26 p.	»	» 8.— p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.04 ant.	ore 7.20 ant.	misto	ore 9.24 ant.
» 3.35 p.	»	» 4.21 p.	» 4.36 p.	»	» 5.58 p.

SI ACCETTANO
Avvisi a prezzi modicissimi

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione, vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLAMO TOFFALONI

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le altrettanto ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendolo nella sua crasi, migliorandolo da ottimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurera no senza appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre irritazioni prodotte da taluni altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, a con brodo o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco